

per le ricompense nazionali, per i Mille di Marsala, e per gli operai delle Manifatture dei tabacchi, delle Saline e delle Officine carte e valori, si ha che complessivamente il debito vitalizio dello Stato che al 1° luglio 1908 era di lire 88,386,818,06 rappresentante 118,706 partite, è ora di lire 89,785,337.98, rappresentante 123,118 partite, con un aumento cioè di un milione 400 mila lire di spesa e di 4700 partite.

Nelle cifre suesposte non sono compresi i ferrovieri.

— Una circolare dell'on. Giolitti sul **nuovo titolo italiano redimibile 3.50 per cento** ai prefetti del regno ricorda che con la legge del 24 dicembre 1908 venne autorizzata la creazione di un titolo di debito ammortizzabile in 50 anni e fruitante l'interesse annuo di L. 3.50 per cento, esente da ogni imposta presente e futura.

I nuovi titoli, in tagli da L. 500, 2000, 5000, 10,000 e 25,000 di capitale nominale, sono stati di recente emessi; e trovansi già sul mercato. Gli interessi di questi titoli sono pagati il primo aprile ed il primo ottobre di ciascun anno.

In seguito ad accordi presi col Ministero del Tesoro, la facoltà concessa agli agenti morali, di cui nella circolare 20 ottobre 1904 del predetto Ministero, di acquistare cioè rendita emessa o garantita dallo Stato, è estesa anche alle obbligazioni di tal nuovo debito redimibile.

Il ministro quindi raccomanda ai prefetti di portare tutto ciò a conoscenza delle amministrazioni interessate, facendo presente come torni loro utile preferire, ai prezzi attuali, l'investimento dei capitali in tali obbligazioni sia perchè esse offrono le stesse garanzie della rendita consolidata, sia perchè in confronto della rendita 3.75 per cento, le obbligazioni del nuovo debito redimibile porgono oggi non indifferente vantaggio che si ragguaglia a L. 2.05 per ogni cento lire di capitale nominale.

Oltre a tale vantaggio, è da considerare che per l'interesse delle nuove obbligazioni, il quale resta invariato per tutta la durata del debito (50 anni), gli enti possessori di esse hanno, assicurato per lungo lasso di tempo la stabilità dei propri redditi; mentre il consolidato 3.75 per cento (che diverrà 3.50 col primo gennaio 1912), è irriducibile soltanto fino a tutto l'anno 1920.

E' attualmente in corso di sottoscrizione a Copenaghen, a Londra, a Parigi, a Bruxelles ed a Ginevra un **prestito danese** 3 1/2 per cento oro, dell'ammontare di 56 milioni di franchi, rappresentati da obbligazioni del valore nominale di 500 franchi, ed effettivo di 496.75.

I titoli e i coupon di questo prestito vanno esenti, da parte del Governo danese, da ogni ritenuta e imposta. La rendita netta è di fr. 17.80 all'anno, che saranno pagati metà al 1° febbraio e metà al 1° agosto di ciascun anno.

E' imminente l'emissione di un primo **prestito della città di Mosca** di 20 milioni di rubli. Tale somma è destinata alla costruzione di macelli, di una officina a gaz e di un Monte di Pietà.

Un secondo prestito di 7 milioni di rubli, che serviranno alla costruzione tranviaria seguirà tra breve. I due prestiti verranno emessi al tasso del 4 1/2 per cento.

— La città di Sebastopoli è stata autorizzata dal Governo russo a contrarre un **prestito della città di Sebastopoli** di 1,500,000.

— Il **prestito montenegrino** 5 per cento che sarà emesso a Londra al corso del 96 per cento, raggiungerà un ammontare di 250 mila lire sterline. Esso verrà garantito con prima ipoteca sui diritti doganali e nel monopolio di sale che produsse nel 1907 una somma di 1,360,000 corone e nel 1908 1,320,000 corone.

Il prestito dovrà essere ammortizzato a cominciare dall'anno 1910, cioè col riscatto di Buoni se questi sono quotati al disotto della pari, mediante estrazioni annuali.

Il governo del Montenegro si riserva il diritto di rimborsare alla pari il residuo del prestito a datare dall'anno 1919. Il ricavo del prestito sarà devoluto all'ammortamento di tutti i prestiti anteriori, alla creazione di una Banca ipotecaria dello Stato, alla costruzione di strade ed altri lavori pubblici.

— D'all'ultimo rapporto dell'alto Commissario inglese, Sir Eldon Gorst, sulle **condizioni economiche dell'Egitto** rileviamo che il bilancio egiziano previsto in lire egiziane 14,730,000 per il 1908 si è chiuso con 14,408,000 per cui su 15,522,000 di entrate, si è verificato un avanzo 1,114,000 che venne destinato all'ammortamento del Debito, che al 31 dicembre 1907 ammontava a lire egiz. 95,834,000.

Gli interessi e l'ammortamento del debito richiedono 3,596,000 ogni anno.

Le cifre principali del commercio di importazione riguardano i tessuti di cotone e il carbon fossile.

Le importazioni dei tessuti di cotone in Egitto nel 1908 raggiunsero lire egiz. 3,168,000 con un aumento del 3.4 per cento sul 1907.

Causa il cattivo raccolto le esportazioni di cotone greggio hanno raggiunto un valore di lire egiz. 17,092,000 contro 23,988,000 nel 1907 con una diminuzione quindi di L. eg. 6,896,000.

Il posto occupato dalle Nazioni europee nel commercio egiziano d'importazione è calcolato nella seguente percentuale:

Inghilterra 32.9 per cento — Turchia 12.7 per cento — Francia 11.6 per cento — Austria 6.5 per cento — Italia 4.7 per cento — Germania 4.5 per cento.

Una delle parti più notevoli del rapporto di sir Gorst è quella che dà le notizie dei grandi lavori di irrigazione compiuti durante lo scorso anno.

Coll'estendersi dei terreni coltivati a cotone, il problema economico egiziano è soprattutto quello della razionale economia delle acque del Nilo. Ormai la riserva acqua dei grandi serbatoi di Assouan benchè sia portata al massimo livello di 106 metri, non basta più ai bisogni per la irrigazione dell'estate e sir Gorst dichiara di assoluta urgenza il sopraelevamento degli argini del colossale serbatoio.

Alla fine dell'anno scorso erano compiuti i grandi lavori di sbarramento per la raccolta delle acque nel nuovo serbatoio di Esneh.

Il costo dell'opera è stato di oltre 26 milioni di lire nostre.